

ANNO XLIV • NOVEMBRE-DICEMBRE 2009

86/09

Spedizione in a. p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1.DCB - Roma.

In caso di mancato recapito rinviare a
Ufficio Poste Romanina per la restituzione
al mittente previo addebito. Contiene I.P.

AR

BIMESTRALE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI ROMA E PROVINCIA

NEW YORK

**IL NUOVO STORE
DI ARMANI
FIRMATO FUKSAS**

**PROTAGONISTI ROMANI: ALFREDO LAMBERTUCCI NUOVE COPERTURE DELLA VILLA DI TRAIANO AD ARCINAZZO ROMANO
CENTRO STORICO DE L'AQUILA: QUALE RICOSTRUZIONE? LA RESIDENZA COLLETTIVA PER ANZIANI**

NEW YORK: IL NUOVO ARMANI STORE



**L'Armani 5th Avenue:
un luogo dove arte,
architettura, moda,
design e alta cucina**

si incontrano e si
contestualizzano,
fondendo gli indirizzi
poetici e le
contaminazioni
disciplinari come in
un moderno museo.

Massimo Locci

Tutte le architetture concepite da Doriane e Massimiliano Fuksas sono dinamiche e spettacolari, fanno discutere e suscitano intense emozioni. L'Armani 5th Avenue, il terzo intervento per il celebre stilista dopo l'Hong Kong Chater House e la Tokyo Ginza Tower, nonostante sia un intervento contenuto non è meno coinvolgente, in quanto connesso con la poetica gestaltica e l'idea di flusso. Nel nuovo Armani Store, l'elemento architettonicamente più rilevante è una rampa elicoidale dalla forte espressività plastica che richiama ogni

attenzione non appena si accede e dove il pubblico non è semplicemente osservatore ma partecipe dell'evento. Un efficace artificio progettuale per rendere unitari e interconnessi i 4000 mq sviluppati su quattro livelli. Ne è risultato uno spazio fluido e senza distinzioni tra le parti, di volta in volta diverso e stimolante in ragione della relazione con la grande figura formale e della forza generatrice del vortice. Sospeso tra densità e rarefazione, geometrie euclidee e segni liberi, il gioco scultoreo delle curve e dei piani inclinati nella successione di viste in continua mutazio-

ARMANI FIFTH AVENUE

Emporio Armani, Giorgio Armani, Armani Casa, Armani Dolci, Armani Ristorante

Localizzazione

New York, Usa - 2800 mq

Committente

Gruppo Giorgio Armani

Consulenti

STRUCTURAL ENGINEERING: Gilberto Sarti
PROJECT CONSULTANT ON THE SITE:

Davide Stolfi

LIGHTING DESIGN CONSULTANT: Speirs & Major Associates

Date

2007-2009 - Inaugurazione 18 febbraio 2009

Progettisti

Doriana & Massimiliano Fuksas

Design team

Architecture: Sara Bernardi, Alfio Faro, Andrea D'Antrassi, Chiara Marchionni, Rossella Mastronardi

Furniture: Ana Gugic, Farshid Tavakolitherani, Lucrezia Rendace

Model Makers: Nicola Cabiati, Lucrezia Rendace, Jaim Telias

3d Model / Render: Giuseppe Zaccaria, Jaim Telias, Stratos Christofidelis, Valerio Romondia, Giorgos Machairas



ne diventa tensione percettiva. La scala-*promenade architecturale* è plasmata come una struttura primaria, in sintonia con il linguaggio delle Avanguardie Storiche, di Pevsner e di Gabo in particolare. È una grande figura architettonica e comunicativa che nasce da principi geometrici della geometria topologica e in cui l'esaltazione del design si fonde con il dinamismo della rampa che si avvita nello spazio come un vortice. Il virtuosismo formale-strutturale esalta il processo di disconnessione sintattica tra le parti, mentre l'aggregazione, solo apparentemente casuale, è frutto

di un gioco sapiente e di una dimensione sperimentale.

L'Armani Store della Fifth Avenue, una delle strade del centro di New York più conosciute al mondo, connette lo spazio urbano con quello interno, sia per la trasparenza del contenitore stereometrico, sia perché simbolicamente la strada continua all'interno del volume edilizio e senza soluzione di continuità, esattamente come il Guggenheim Museum, capolavoro di Frank Lloyd Wright sempre sulla Fifth Avenue.

Questa relazione non è per niente casuale

e introduce una serie di altre valutazioni sulla volontà esplicita di creare un luogo dove arte, architettura, moda, design e alta cucina si incontrano e si contestualizzano, fondendo gli indirizzi poetici e le contaminazioni disciplinari come in un moderno museo. L'architettura degli spazi espositivi, infatti, viene sempre più concepita come un intervento spettacolare, che si inserisce nella scena urbana come una performance architettonica, che afferma la sua natura espressiva e rivendica la propria "presenza" nel contesto.

Pertanto l'edificio che ospita l'intervento è



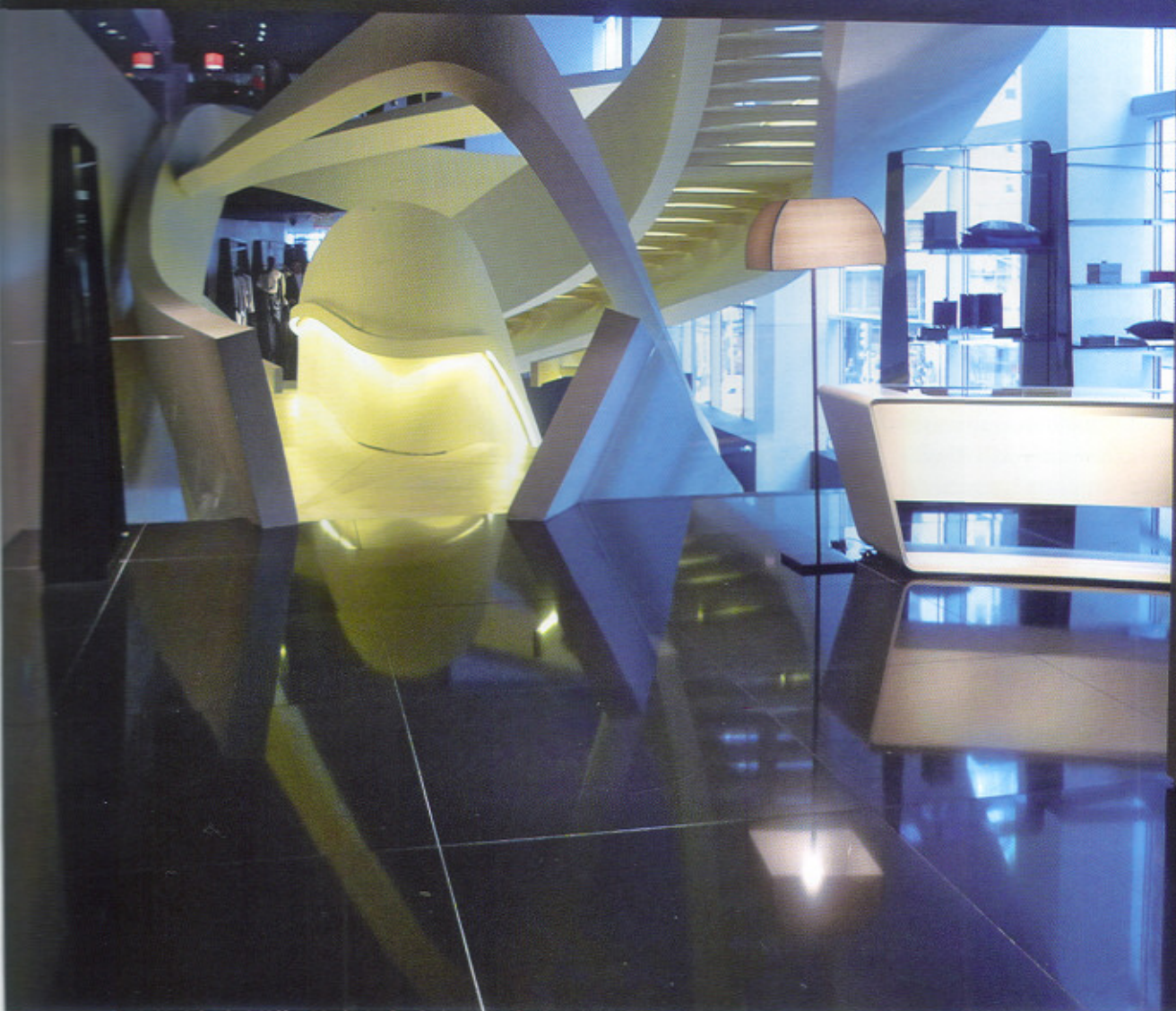
PROGETTI

uno dei primi esempi di facciata interamente in curtain-wall del Novecento. "Quando si interviene su un simile esperimento – affermano gli architetti – bisogna avere ben chiaro che l'esterno è New York e che l'interno deve essere un'intuizione, un'esperienza emotiva".

Nello specifico niente è estraneo al dinamismo interno: la facciata esterna, allineata alla maglia ortogonale di Manhattan, simula il movimento attraverso immagini e sfumature proiettate su una serie di fili LED. "Questo schermo oltre ad essere la proiezione verso l'esterno del movimento dello spazio interno, è anche un particolare tributo alla città di New York, alla necessità imprescindibile di confrontarsi con la sua modernità e il suo dinamismo".

Nel nuovo intervento di Fuksas si rafforza l'indirizzo tipologico multifunzionale, un *flagship concept store* voluto fortemente da Armani e sperimentato proficuamente a Monaco, Hong Kong e Tokyo. Innovativo nelle forme e nei contenuti, l'intervento è il primo concept store in cui tutti i prodotti Armani vengono ospitati in uno spazio caratterizzato dallo stesso design. Realizza, infatti, un'architettura rigorosa che nei tracciati regolatori e nell'ordine euclideo crea il presupposto per la figura primaria nello spazio, vero principio di identità dell'intervento.

Il tema è strettamente connesso con i processi della comunicazione che attraversa tutta la produzione di entrambi gli artefici dell'intervento, uniti da un approccio unitario tra verifiche concettuali e prassi. Se al progettista architetto va ascrivito il merito dell'invenzione plastica e spaziale, al creatore della moda si deve riconoscere



lo statuto dell'essenzialità e del rigore proporzionale in cui si dispiega il loro confronto, nella sintonia e nella diversità sintattica. Insieme costruiscono il presupposto concettuale che Fuksas, attraverso un forte linguaggio espressivo, sviluppa in un'architettura intesa come dialogo tra opposti: in parte come decantazione morfologica e misura costruttiva, in parte come proliferazione semantica. Dalle immagini si percepisce la volontà di esplorare i valori duali e il contrasto: positivo-negativo, bianco-nero, lineare-curvo, teso-flesso. In un gioco di rimandi Fuksas lega

disegno dello spazio urbano, architettura e scultura, ponendo contemporaneamente un'attenzione costante verso il concetto di flusso e di metamorfosi.

Sono spazi organicamente plasmati che combinano utopia e tecnologie avanzate, complessità morfologica e uso rarefatto dei materiali.

Se la maggior parte dei punti di vendita, in particolare quelli della moda, sono pensati oggi come involucri non specialistici e flessibili, sia per consentire continue trasformazioni, sia per essere riconoscibili in ogni luogo del pianeta, nel caso

degli Armani Store si punta al rafforzamento del brand escludendo la ripetizione seriale, cercando di attrarre l'utente in un ambito stimolante e studiato per il luogo, che aggiunge valore al contesto e in un certo senso dà forma all'idea di una moderna esclusività.

Sono spazi "contaminati" dai diversi linguaggi della comunicazione interattiva e ambiti multimediali capaci di coinvolgere l'utente in un processo sofisticato di fruizione culturale e di sollecitare solo indirettamente il desiderio e l'acquisto del prodotto.